

Tutti in piedi a cantar con De Gregori

Pubblicato: Mercoledì 27 Maggio 2015



Capita raramente di avere un artista a Varese in due diverse versioni. **Con Francesco De Gregori è successo** e in entrambi le situazioni il pubblico è andato a casa con il sorriso sulle labbra e l'entusiasmo di chi c'è stato e si ricorderà di quell'incontro.

Il Principe ha scaldato per due ore filate l'Apollonio fino a terminare il concerto con tutto il pubblico davanti al palco in piedi. **Entusiasmo alle stelle e applausi a scena aperta per un musicista che sembra entrato in una fase magica della propria carriera.**

Francesco De Gregori padroneggia il palco e si diverte. Mescola canzoni note ad altre considerate minori, ma rivisitate e riarrangiate con nuovi ritmi e tonalità. Quando sono da poco passate le nove di sera attacca con *Ti leggo nel pensiero*, per passare a *Il canto delle sirene* e poi *Viva l'Italia*.

Il pubblico capisce subito che questo concerto è un'altra cosa rispetto al De Gregori visto fin qui. **VivaVoce tour ha sul palco una band di grandissimo spessore.** Chitarre, organo Hammond, fiati, seconde voci accompagnano il Principe all'unisono. "Il padrone del circo è lui" dice rivolgendosi a **Guido Guglielminetti**. Il bassista tiene la scena dall'inizio alla fine saltando solo un paio di pezzi in acustica. Alla batteria c'è **Stefano Parenti**, alle chitarre **Lucio Bardi**, alle tastiere **Alessandro Arianti**, alle chitarre e pedal steel guitar **Alex Valle**, al violino **Elena Cirillo**, al trombone **Giorgio Tebaldi**, alla tromba **Giancarlo Romani** e al sax **Stefano Ribeca**.

Quanto De Gregori sia in forma lo si avverte dall'inizio alla fine del concerto. Giacca nera e cappello

calato in testa, **il principe è apparso a suo agio sul palco**. Non parla, ma si muove molto e accenna anche a ballare in più occasioni. Solo verso la metà della scaletta si ferma, guarda la sala e inizia a scherzare. Fino ad allora protagonista, insieme alla sua musica è l'armonica e la sua voce sempre più calda. «Una cosa che spesso si dice di me è che non amo quando la gente canta le mie canzoni. Beh, non è vero, quindi questa vi invito a cantarla. Ma attenzione a non sbagliare l'intonazione e state attenti perché c'è perfino un cambio di tono» prima di attaccare con **Buonanotte Fiorellino**.

La scaletta del concerto segue molto quella del disco doppio uscito da qualche mese. Il pubblico apprezza, e se una volta si vedevano gli accendini che seguivano la melodia delle canzoni, **oggi sono gli smartphone a testimoniare l'emozione delle persone in sala**. Si riconoscono anche da lontano i telefoni che seguono band e artista per registrare i brani preferiti.

Il concerto si chiude con i classici bis, ma anche in questo De Gregori fa uno strappo concedendo due diversi momenti. Il primo bis comprende quattro sue grandi canzoni da **Alice** alla **Donna cannone**. Poi, quando sembra potersi chiudere lì, il Principe torna davanti al pubblico e a sorpresa intona **A chi**. Gioca con il ritmo e **omaggia Fausto Leali come aveva già fatto in precedenza con il suo grande amico Lucio Dalla** aprendo e chiudendo un pezzo accennando a **Come è profondo il mare**, una delle canzoni più amate da De Gregori del grande artista scomparso.

Il concerto si chiude con Buonanotte fiorellino completamente rivista in omaggio a Bob Dylan, altro grande mito dell'artista romano. Una serata che resterà nella storia dei concerti varesini grazie a un musicista che ha saputo rivedere la propria storia e le proprie canzoni. “Sono solo un cantante, – **aveva detto pochi giorni fa** ricevendo un riconoscimento alla carriera dal Premio Chiara – e non è poco”. L'ha dimostrato davanti a 1.200 persone mandandole a casa con il gusto di aver sentito davvero della gran bella musica.

Marco Giovannelli
marco@varesenews.it